

CORSO DI *FIQH* ISLAMICO

AS-SALAH

(La Preghiera) – Secondo il *Madhhab* Hanafi

Basato sulle dispense di: Mufti Muhammad Tosir Miah - Darul Iftaa Birmingham, UK
Traduzione e aggiunte a cura di Sunnita.com

L'Adhan (La chiamata alla preghiera)

1. L'*Adhan* è *sunnah* per le cinque preghiere obbligatorie ed il *Jumu`ah*, non per le altre preghiere.
2. Il metodo dell'*Adhan* è di dire:
"Allahu akbaru-Llahu akbar,
Allahu akbaru-Llahu akbar
Ashhadu an la ilaha illa-Llah, ashhadu an la ilaha illa-Llah
Ashhadu anna Muhammad-ar-Rasulu-Llah, Ashhadu anna Muhammad-ar-Rasulu-Llah
Hayy `ala-s-Salah, hayy `ala-s-Salah
Hayy `ala-l-Falah, hayy `ala-l-Falah
Allahu Akbar Allahu Akbar
La ilaha illa-Llah".
3. Nell'*adhan* della *Salah* del *fajr* si aggiunge, dopo "*Hayy `ala-l-Falah*", "*Aṣ-salatu khayrum-min an-nawm*" (per due volte).
4. L'*Iqamah* è come l'*Adhan*, se non per il fatto che dopo "*Hayy `ala-l-Falah*" si aggiunge "*Qad qamatis-Salah*" (per due volte).

Sunnah dell'Adhan

1. Essere lenti nell'*Adhan*, ed affrettarsi nell'*Iqamah*.
2. Orientarsi verso la *qiblah*.
3. Girarsi verso destra quando si dice "*Hayy `ala-s-Salah*" e verso sinistra quando si dice "*Hayy `ala-l-Falah*".
4. E' appropriato fare l'*Adhan* in stato di purità rituale, ma se si fa senza *wudu'* è comunque valido. E' riprovevole fare l'*Iqamah* senza *wudu'* o fare l'*Adhan* in condizione di *janabah* (impurità rituale maggiore).
5. Non si fa l'*Adhan* di una preghiera prima che entri il suo tempo.

La *Salah*

Gli Orari della *Salah*

1. L'inizio del tempo per la preghiera dell'alba (*Fajr*) è quando appare la seconda aurora, ovverosia il biancore laterale sull'orizzonte. La fine del suo tempo è l'inizio del sorgere del sole all'orizzonte.
2. L'inizio del tempo per la preghiera del *Zuhr* è quando il sole inizia a declinare (subito dopo aver raggiunto il punto più alto - zenith). La fine del suo tempo è quando l'ombra di un oggetto raggiunge il doppio della sua altezza più l'ombra che tale oggetto aveva durante il momento in cui il sole era fermo al punto più alto.
3. L'inizio del tempo della preghiera dell' *'Asr* è quando finisce il tempo del *Zuhr*. La fine del suo tempo è il tramonto del sole.
4. L'inizio del tempo della preghiera del *Maghrib* è appena il sole è tramontato. La fine del suo tempo è la scomparsa del crepuscolo; il crepuscolo è il biancore nel cielo dopo il rossore.
5. L'inizio del tempo della preghiera dell' *'Isha'* è quando il crepuscolo è scomparso. La fine del suo tempo è l'apparire dell'aurora (ovverosia, l'inizio del tempo del *Fajr*).

L'inizio del tempo della preghiera del *Witr* è dopo l' *'Isha'*. La fine del suo tempo è l'apparire dell'aurora.

Tempi preferiti

E' raccomandato:

1. Eseguire la preghiera del *Fajr* quando il cielo inizia a schiarirsi.
2. Tardare la preghiera del *Zuhr* in estate fino a quando il tempo è più fresco (ma sempre all'interno del suo tempo).
3. Tardare la preghiera dell' *'Asr* fino a prima che cambi il colore del sole.
4. Affrettarsi alla preghiera del *Maghrib*.
5. Tardare la preghiera dell' *'Isha'* fino a giusto prima che sia passato un terzo della notte.

Per chi è abituato a pregare durante la notte, è raccomandato tardare la preghiera del *witr* alla fine della notte. Se non si è sicuri di svegliarsi a quell'ora allora bisogna eseguire il *witr* prima di andare a dormire.

Tempi riprovevoli e proibiti

1. Non è permesso eseguire la *Salah* durante il sorgere del sole, né quando esso è fermo al suo punto più alto a mezzodì, né durante il suo tramonto.
2. Se il sole sta tramontando, non si esegue la preghiera funebre, né la *sajdah* della recitazione del Qur'an, né si esegue alcun'altra preghiera eccetto la preghiera dell' *'Asr* di quel giorno (che non sia ancora stata eseguita).
3. E' riprovevole eseguire preghiere facoltative dopo la *Salah* del *Fajr* finché il sole non sorga, e dopo la *Salah* dell' *'Asr* finché il sole non tramonti. Ma non vi è male a recuperare durante questi due tempi delle preghiere perse e nemmeno ad eseguire prostrazioni della recitazione o la preghiera funebre.
4. E' riprovevole eseguire alcuna preghiera facoltativa dopo l'aurora e prima del *Fajr* - oltre alle due *rak`atayn* di *sunnah* prima del *Fajr*.
5. Non si devono eseguire preghiere facoltative prima del *Maghrib*.

I prerequisiti della *Salah*

E' obbligatorio per chiunque desideri eseguire la *Salah*:

1. Essere in condizione di purità rituale (purificarsi da qualsiasi condizione di impurità).
2. Coprire la propria nudità (*'awrah*):

La nudità di un uomo è la parte da appena sotto l'ombelico fino alle ginocchia, ed anche il ginocchio è parte della nudità.

Tutto il corpo di una donna libera (non-schiava) è nudità, eccetto il suo volto, le sue mani ed i suoi piedi.

3. Avere l'intenzione di eseguire la *Salah* che si sta per eseguire, con un'intenzione che non sia separata dal *takbir* da nessun'altra azione.

4. Essere rivolti verso la *qiblah*.

5. Se la direzione della *qiblah* è sconosciuta e non è presente nessuno a cui la si possa chiedere, si esercita il proprio giudizio e si prega. Se poi – essendo stati informati dopo aver pregato - si scopre che tale direzione era errata, non sarà necessario ripetere quella preghiera. Se invece si scopre la direzione corretta mentre si sta eseguendo la *Salah*, ci si gira verso la *qiblah* corretta e si continua la preghiera.

6. Avere la convinzione che sia entrato il tempo della *Salah*.

Gli elementi obbligatori essenziali (*fard*) della *Salah*

Gli elementi essenziali della *Salah* sono sei:

1. Il *takbir*.
2. Stare eretto in piedi.
3. Recitazione del Qur'an.
4. *Ruku`* ("inchino").
5. *Sujud* ("prostrazioni").
6. La seduta finale (per almeno la durata del *tashahhud*).

Gli elementi necessari (*Wajib*) della *Salah*

1. Recitazione di *Surah al-Fatihah* in ogni *rak`ah*.
 2. Aggiungere una *Surah* (o tre versetti) nelle prime due *rak`atayn* delle preghiere *fard* (obbligatorie), ed in ogni *rak`ah* del *witr* e delle preghiere *nafl* (facoltative).
 3. Ritornare eretti dopo il *ruku`*.
 4. Appoggiare il naso, la fronte ed i piedi durante i *sujud* (prostrazioni).
 5. La tranquillità in ogni posizione (ovverosia lo stare fermi per almeno il tempo di dire "*subhanallah*" una volta durante il *ruku`*, nel rialzarsi dopo di esso, nei *sujud*, nella seduta tra i due *sujud*).
 6. La prima seduta (dopo due *rak`atayn*).
 7. La recitazione del *tashahhud* in entrambe le sedute.
 8. Rialzarsi per la terza *rak`ah* senza alcun indugio dopo il *tashahhud*.
 9. Le parole del *Salam*.
 10. Che l'*imam* reciti in maniera audibile ("ad alta voce") le *rak`at* da recitare ad alta voce, e per tutti, recitare a "bassa voce" quelle da recitare a "bassa voce".
Che chi fa da *imam*, reciti il Qur'an a voce "alta" nel *Fajr*, e nelle prime due *rak`atayn* di *Maghrib* ed *'Isha'*, e a voce "bassa" in quelle [*raka`at*] successive di quelle tre *Salawat*, ed in tutte le *rak`ah* di *Zuhr* and *'Asr*. [Si veda anche: [Quando Recitare a Voce Alta o Bassa nelle Salawat faridah \(Obbligatorie\)](#)]
- Chi prega da solo, può scegliere: se vuole, può recitare a voce "alta" le *rak`at* che l'*imam* reciterebbe ad alta voce (vedi punto precedente), o altrimenti se vuole può recitare a "bassa" voce in tutte le *rak`at*.

La Descrizione della *Salah*

Quando un uomo inizia la *Salah*, pronuncia il *takbir* ("Allahu akbar"), e:

1. Solleva le mani contemporaneamente al *takbir* finché i suoi pollici raggiungano l'altezza dei lobi delle sue orecchie.
2. Appoggia la mano destra sulla sinistra portandole entrambe sotto l'ombelico.
3. Quindi, dice "*Subhanaka-Llahumma wa-bi-hamdika wa-tabaraka-smuka wa-ta`ala jadduka wa-la ilaha ghayruk*", a bassa voce.
4. Quindi, cerca rifugio in Allah da Satana ("*A`udhubillahi min ash-Shaytani-r-rajim*"), a bassa voce.
5. Quindi recita "*Bismillah-ir-Rahman-ir-Rahim*", a bassa voce.
6. Quindi recita *Surah al-Fatihah* seguita da un'altra *surah* - o almeno tre versetti di qualunque *surah*.
7. Dopo che l'*imam* dice "*wa-la-d-dallin*", dice "*amin*" a bassa voce, ed anche i seguaci lo dicono, a bassa voce.
8. Quindi, pronuncia il *takbir*, e si abbassa per l'inchino ("*ruku`*").
9. Nel *ruku`* appoggia le mani sulle ginocchia, con le dita allargate, estendendo la schiena in orizzontale, e senza alzare né abbassare la testa (bensì tenendola in linea con la schiena).
10. Durante il *ruku`* dice "*Subhana Rabbi-al-`Azim*" per tre volte, e questo è il minimo della perfezione.
11. Quindi, si rialza dal *ruku`* dicendo "*Sami`Allahu li-man hamidah*".
12. I seguaci e l'*imam* dicono "*Rabbana laka-l-hamd*". Quindi, dopo essersi raddrizzato in posizione eretta, pronuncia il *takbir* e va in *sajdah*, appoggiando le mani a terra,...
13. con il viso tra i due palmi delle mani e prostrandosi sul naso e la fronte. Egli espone i gomiti verso l'esterno, tiene lo stomaco distanziato dalle cosce, e rivolge le dita dei piedi appoggiate al terreno verso la *qiblah*.
14. Durante la *sajdah* dice "*Subhana Rabbi-al-A`la*" per tre volte, e questo è il minimo della perfezione.
Quindi, solleva la testa, pronunciando il *takbir*, e dopo essere restato fermo con calma nella seduta, pronuncia il *takbir* ed esegue una seconda *sajdah*. Quindi, dopo essere restato con calma in *sajdah*, pronuncia il *takbir* e...
15. Ritorna eretto nella posizione in piedi facendo leva sulle gambe, senza sedersi né appoggiarsi sul terreno con le mani.
Egli esegue la seconda *rak`ah* come ha eseguito la prima *rak`ah*, eccetto per il fatto che non recita l'invocazione d'apertura né il rifugiarsi in Allah.
Egli non solleva le mani se non per il primo *takbir*.
16. Quando risollewa la testa dalla seconda *sajdah* nella seconda *rak`ah*, si siede appoggiandosi sulla gamba sinistra e tenendo la gamba destra piegata, appoggiando al terreno le dita del piede destro in direzione della *qiblah*. Egli appoggia le mani sulle cosce con le mani aperte e pronuncia il *tashahhud*:
"*At-tahiyyatu lillahi wa-s-salawatu wa-t-tayybatu. Assalamu `alayka ayyuha-n-nabiyyu wa rahmatullahi wa barakatuh. Assalamu `alayna wa `ala `ibadi-Llahi-s-salihiyn. Ashhadu al-la ilaha illa-Llah wa ashhadu anna Muhammadan `abduhu wa rasuluh*".
Egli non aggiunge null'altro nella prima seduta.
17. [Per le preghiere composte da tre o da quattro unità] egli recita solo *Surah al-Fatihah* nelle ultime due (o nell'ultima) *rak`atayn* del *fard*.
Quando si siede alla fine della *salah*, si siede nello stesso modo della prima seduta, e recita il *tashahhud*.
18. Quindi invoca benedizioni sul Profeta (Pace e Benedizioni su di lui).

19. E recita qualunque invocazione desideri (in arabo), che sia tale da assomigliare al genere delle parole del Qu'ran e delle invocazioni trasmesse dalla Sunnah. Egli non deve recitare invocazioni che sembrano parlate mondana del genere di ciò di cui parlano gli esseri umani tra di loro.

20. Quindi, fa il *salam* alla sua destra, dicendo: "As-salamu `alaykum wa-rahmatullah", ed allo stesso modo alla sua sinistra.

Azioni riprovevoli durante la *Salah*

1. E' riprovevole per una persona che sta pregando giocherellare con i vestiti od il corpo;
2. Schiacciare le nocche;
3. Mettere le mani sui fianchi;
4. Guardarsi attorno;
5. Rispondere al saluto del *salam* a voce (ciò invalida la *salah*) o con un gesto delle mani.

Azioni che invalidano la *Salah*

1. Mangiare o bere.
2. Addormentarsi ed avere un sogno erotico, o diventare pazzo o perdere coscienza, o ridere ad alta voce: in questi casi dovrà ripetere anche il *wudu'* (o il *ghusl* nel primo caso) e ricominciare la *salah*.
3. Parlare durante la *salah*, intenzionalmente o per errore: la *salah* verrà annullata.
4. L'esposizione della nudità per la durata impiegata a pronunciare tre *tasbih*, annulla la *salah*.

Salah* in *Jama`ah

1. Eseguire la *salah* in *jama`ah* [congregazione] è una *sunnah* enfatizzata.

Regole per chi segue l'*imam*

1. A chiunque voglia entrare in *salah* "dietro" un'altra persona (come suo seguace) sono necessarie due intenzioni: l'intenzione di eseguire quella *salah* e l'intenzione di seguire l'imam.
2. Chi segue l'*imam* non recita le parti del Qur'an della *salah*.

Imamato

1. La persona più degna a fungere da *Imam* è colui che ha più conoscenza della Sunnah; se più persone sono eguali in questo allora sarà colui che è migliore nella recitazione del Qur'an; se più persone sono eguali in questo allora colui che è più pio/timorato; se più persone sono eguali in questo allora il più anziano.
2. E' riprovevole mandare avanti [come *imam*]: un trasgressore, un uomo cieco ed un figlio illegittimo [in virtù della sua supposta mancanza di conoscenza].
3. E' opportuno che l'*imam* non prolunghi troppo la *Salah*.

Imamato proibito

1. Non è permesso a degli uomini seguire una donna od un bambino non pubere.
2. Chi sta eseguendo una *salah fard* (obbligatoria) non può pregare dietro chi stia eseguendo una *salah nafl* (facoltativa) né dietro chi stia eseguendo un *salah fard* differente (ovverosia, non quella che deve eseguire lui). Invece, una persona che esegue una *salah nafl* può pregare dietro una persona che esegue una *salah fard*.

Disposizione delle file

1. Chi prega seguito da una sola persona lo fa stare alla sua destra. Se a seguire sono in due o più, egli sta un passo avanti a loro.
2. Si allineano prima gli uomini, quindi dietro di loro i ragazzini, e quindi le donne in fondo.
3. Se una donna sta a fianco di un uomo, entrambi prendendo parte alla stessa *salah*, la *salah* dell'uomo è annullata.
4. E' riprovevole per le donne pregare in *jama`ah* tra di loro (ovverosia con un imam donna), ma se lo fanno, la loro *imam* sta in mezzo a loro (non davanti).

Witr

1. Il *witr* è composto di tre *raka`at*, non separate dal *salam*.
2. Si fa *du`a' qunut* nella terza *rak`ah*, prima del *ruku`*.
3. Si recita *Surah al-Fatihah* seguita da un'altra *surah* in tutte e tre le *raka`at* del *witr*.
4. Quando si è arrivati ad eseguire il *qunut*, si pronuncia il *takbir* sollevando le mani e si recita il *qunut*.
5. Il *qunut* non si recita in alcun'altra *salah*, eccetto che in occasioni di calamità.

Pregchiere perse

1. Chiunque perda una preghiera la recupera appena se ne ricorda, e la prega necessariamente prima della preghiera del tempo, a meno che non tema di perdere anche la preghiera del tempo (perché manchi poco tempo alla fine del suo tempo), nel qual caso prima esegua la preghiera del tempo, e poi recupera la preghiera persa.
2. Se si sono perse più preghiere, le si recuperano nell'ordine in cui sarebbero dovute essere state eseguite, a meno che le preghiere perse siano sei o più, ed allora non sarà più necessario mantenere la sequenza.

Jumu`ah e Salah dell' `Id

Devono essere soddisfatte le seguenti condizioni perché la *Salah al-Jumu`ah* sia obbligatoria su una persona:

1. Essere maschio;
2. Trovarsi all'interno dei confini di una città (essere *muqim*);
3. Essere sano (fisicamente in grado di eseguire la *salah*);
4. La strada dev'essere sicura;
5. Non essere fisicamente handicappato.

Sono necessarie le seguenti condizioni affinché la *Salah al-Jumu`ah* sia corretta:

1. Ci si trovi in una grande città: la *Salah al-Jumu`ah* non sarà valida a meno che non sia in una grande città. Non è permesso organizzare la *Salah al-Jumu`ah* in piccoli paesi. Sayyduna `Ali Radiallahu `Anhu ha detto "Le preghiere del Jumu`ah e dell' `Id non possono essere organizzate se non in grandi città". (Musannaf Abdur Razzaq)
2. Sia entrato il tempo della preghiera del *Zuhr*;
3. Vi sia la *Khutbah*;
4. Vi sia una congregazione, ovverosia almeno tre persone oltre all' *imam* (quattro

Musulmani in totale) che costituiranno la congregazione. La presenza di sole donne o minori non è sufficiente. (*Raddul Muhtar* p.24 v.3);

5. *Idhn `Am* (chiamata e permesso generale per la preghiera).

Sajdah Sahw (Prostrazione della dimenticanza)

La *Sajdah Sahw* diviene obbligatoria nelle seguenti circostanze:

1. Omissione involontaria di un'azione *wajib*.
2. Spostamento involontario di un'azione *wajib*, ovverosia l'eseguirla prima o dopo il momento in cui andava eseguita.
3. Ritardo di un'azione *wajib* per la durata di un *ruk'n*, ovverosia il tempo necessario a dire "subhanallah" tre volte.
4. Ripetere un'azione *wajib*.
5. Alterazione di un'azione *wajib*, ovverosia recitare ad alta voce qualcosa che va recitato a bassa voce, etc..
6. Spostamento di un'azione *fard*, ovverosia eseguirla prima o dopo il momento in cui andava eseguita.
7. Ripetizione di un'azione *fard*. (*Raddul Muhtar* p.543 v.2)
8. Se uno di questi errori avviene per dimenticanza, la *sajdah sahaw* rimedierà all'errore; invece, se una persona ha commesso deliberatamente uno di questi errori appena menzionati, la sua *salah* verrà annullata, e la *sajdah sahaw* non sarà sufficiente: bisognerà ripetere tutta la *salah*.

Preghiera del viaggiatore

1. Quando una persona è considerata *musafir* (viaggiatore secondo la *Shari`ah* islamica) è *wajib* (necessario) per lui accorciare la preghiera.
2. Durante il viaggio le *salawat* di *Zuhr*, *`Asr* ed *`Isha'* vengono accorciate da quattro a due *rak`atayn*, mentre le altre *salawat* (*Fajr*, *Maghrib*, *Witr*) restano immutate..
3. La maggioranza dei sapienti dei *Madhahib* Hanafi, Shafi`i, Maliki ed Hanbali concordano sul fatto che la distanza minima perchè una persona sia considerata un *musafir* (viaggiatore secondo la *Shari`ah* islamica) è di 4 *burud*, equivalenti a 16 *farsakh* o 48 miglia della *Shari`ah*, od 88 chilometri.
4. L'accorciamento delle preghiere inizierà appena una persona abbia varcato i limiti della città e cesserà quando egli sarà rientrato nei limiti della sua città.
5. Una persona cesserà di essere un *musafir* (viaggiatore) quando intenderà stare in un luogo per più di quindici giorni e dovrà quindi eseguire le preghiere "complete" (non accorciate).

La *Salah* delle donne

L'Imam al-Baihaqi ha menzionato un principio che costituisce la base delle differenze che si hanno tra la *salah* degli uomini e quella delle donne; ha detto: "Il fattore di distinzione tra le regole della *salah* dei maschi e delle femmine è quello del celamento: ad una donna è ordinato di compiere tutte quelle azioni che sono per lei più celanti". (Bayhaqi P.222 V.2).

All'inizio della preghiera, alle donne è richiesto sollevare le mani fino alle spalle.

In "*Siayah*" è riportato che è *ijma`* (consenso) dei giuristi che durante la parte in cui si sta eretti nella *salah* sia *sunnah* per loro (per le donne) appoggiare le mani sui loro seni (petto) [invece che sotto l'ombelico]. (*Siayah* P.152 V.2)

Nella *sajdah* alle donne è ordinato di tenere unite assieme le cosce e gli arti.

1. In *Kanzul-Ummal* è scritto che quando una donna si prosterna ella dovrà appoggiare lo stomaco sulle sue cosce in una maniera che sia più nascondente per lei. (*Kanzul-Ummal* P.117 V.4).

2. Hazrat `Ali (radiyallahu `anhu) ha detto: "Quando una donna esegue la *sajdah* deve tenere le cosce unite assieme". (Bayhaqi P.222 V.2).

3. Ibrahim Nakha'i (rahimahullah) ha detto: "Ad una donna era solito essere ordinato di appoggiare le sue braccia ed il suo stomaco sulle sue cosce quando va in *sajdah* e di non stendere i propri arti come fa un uomo, così che le sue natiche non siano sollevate". (*Musannaf* Abdur-Razzaq P138V3).

Durante la seduta del *tashuhood*, alle donne è ordinato di unire al lato destro entrambe le gambe e sedersi sulle natiche. (*Jam-e-Masanid* P.400 v.3).